

# *l'Obiettivo*

31° anno, n. 9 del 15 maggio 2012

Quindicinale siciliano del libero pensiero, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## **Politica**

### **“Cetto La Qualunque” ora è meno gradasso**

**L**a politica, si sa, può anche essere un affare, oltre che arte dell'amministrare.

Il personaggio Cetto La Qualunque, inventato dall'attore di radici madonite Antonio Albanese (genitori di Petralia Soprana), è stato ampiamente emulato in Sicilia e ha infestato i Palazzi del potere. Ma i risultati delle recenti amministrative sembrano indicare un inizio di cambiamento, una prima presa di coscienza da parte degli elettori nei confronti della “non rap-

presentatività” dei partiti.

La nostra isola, con molto ritardo, forse sta comprendendo che i veri Cetto La Qualunque, alla lunga, portano alla distruzione del bene comune. Pare che la gente sia più attenta nell'esercitare il suo diritto di voto, cosa che potrebbe rappresentare un principio di indignazione.

Da qui a parlare di rivoluzione il passo è però ancora lungo. Di certo, urge ricostruire la società su principi inderogabili.

**I. M.**



# Dal liberalismo al liberismo. Nel terzo millennio.

**N**on concordo con quanti assimilano liberalismo con liberismo, come se si trattasse di parenti stretti, oppure di discendenza diretta. Il liberalismo si è nutrito di capitalismo, ma nel rispetto delle regole, quando la società civile meritava di essere identificata come "civile".

L'antitesi tra liberalismo e liberismo non nasce in epoca remota, ma si è accentuata con la disgregazione dell'ideale liberale, quando le differenze si fecero tali da porre i loro contenuti in antitesi fra di loro.

Il liberalismo educa gli uomini perché insegna loro ad autorealizzarsi, perché l'individuo si perfeziona solo se è libero di realizzarsi come meglio crede; nel liberalismo è nucleo centrale la meritocrazia che risulta strettamente connessa a un'economia di mercato. Esattamente l'opposto di quanto sostenuto dal neo-liberismo targato Berlusconi.

Fu Benedetto Croce ad avviare un dibattito tra liberalismo e liberismo, allo scopo di differenziare le **libertà economiche** dalle **libertà civili**, attribuendo alle seconde un rango nettamente superiore alle prime. La distinzione iniziale fu di carattere culturale, ma con dichiarata supremazia delle libertà civili, nel rispetto dell'altrui libertà che non deve essere sopraffatta in nome del mercato.

Qui si evidenziano talune differenze tra Croce ed Einaudi, ma nessuno dei due avrebbe nemmeno immaginato di veder mortifi-

cato l'ideale liberale come è accaduto con la "discesa" in politica di Berlusconi (il termine, usato dallo stesso Berlusconi, è proprio quello esatto, perché mai, pur nella millenaria storia di Roma, la politica è scesa così in basso, al punto da dover ricorrere a Caligola per trovare un parallelo credibile); fin dall'inizio del suo governo venne descritto come liberismo, volendo utilizzare un termine che è diventato dispregiativo e, per questo, antitetico al liberalismo.

Il liberalismo perse così i suoi contorni, fagocitato dal nuovo liberismo berlusconiano che fece scempio della libertà individuale e del rispetto delle altrui libertà, per dare spazio alla legge del più forte, del meno dotato di scrupoli, con lo stimolo all'evasione fiscale, con l'abolizione del reato di falso in bilancio, con le turbative d'asta diventate metodo di attribuzione. La Stato promise (e mantenne la promessa) il suo disinteressamento, per lasciare libero il mercato di regolamentarsi da solo, ma fece di più per incoraggiare tutto ciò che uno Stato democratico avrebbe identificato come reato penale: il liberismo berlusconiano ha provveduto a tranquillizzare i suoi sostenitori, inventando sanatorie l'una dopo l'altra, condoni che premiavano gli evasori e punivano i redditi dipendenti, costretti a pagare alla fonte; quindi il massimo con lo scudo fiscale che permise il rientro dei capitali frutto di evasione

fiscale e dei movimenti economici che hanno dilatato a dismisura il debito pubblico, garantendo il diritto all'anonimato ottenendo in cambio la gratitudine (e la protezione) di tutte le mafie, anche quelle rinnovate con i colletti bianchi.

Liberismo assume oggi una valenza dispregiativa, che ai veri liberali ortodossi e proiettati verso "un liberalismo del terzo millennio", non conviene nemmeno ricordare. Oggi l'Italia intera è chiamata a pagare gli errori commessi in mala fede, che hanno arricchito pochi e depauperato la stragrande maggioranza del Paese.

Il liberalismo può ancora partecipare, a pieno diritto, ad un nuovo risorgimento economico, politico, sociale ed etico, ma deve dialogare con le parti che finora sono state identificate come avversarie, per promuovere una sempiterna "lotta di classe" a vantaggio della classe più opulenta.

Con la fine di Berlusconi, finisce il liberismo di mercato, dello Stato disattento, dei condoni e delle sanatorie, nonché delle leggi ad personam; finisce, praticamente, "il **capitalismo liberista**" che dovrebbe poter essere sostituito dal "**capitalismo sociale**" che nasce dall'incontro (e non più dallo scontro) del capitale-denaro con il capitale-lavoro, disposti, entrambi paritariamente, a collaborare nella solidarietà sociale.

Rosario Amico Roxas

## Dire il bene di certi defunti...

**M**ons. Mariano Crociata, segretario generale della CEI e vescovo emerito di Noto, ha affermato pubblicamente che Renatino De Pedis (boss della Magliana a Roma) è morto (e sepolto in una Basilica di Santa Romana Chiesa), ma essendo morto di lui non si può dire che il bene.

Detto da un alto prelato qualcosa stride... trattandosi della medesima Chiesa che per 2.000 anni ha perseguitato gli ebrei, ha messo al rogo i critici, ha messo al rogo le streghe inventandone l'esistenza, ha condannato a morte i gay assolvendo la pedofilia interna, etc. etc.

Ma non stiamo a guar-

QUAND'È COSÌ...

SANTITÀ...RIINA E  
PROVENZANO CHIEDONO  
LO STESSO TRATTAMENTO  
DI DE PEDIS...

DEVO PRIMA ASPETTARE  
UN'OFFERTA DAI  
CASALESI...LE FARÒ  
SAPERE!



dare questo passato, perché ci dimostra solamente il miracolo di Cristo, quando promise "non praevalerunt", perché solo l'intervento diretto di Cristo avrebbe potuto salvare una tale Chiesa.

Guardiamo invece alla storia recente: voglio ricordare al monsignore che anche Hitler è morto, è morto Stalin, è morto Gheddafi, sono morti in tanti della medesima taglia... e altri sono ancora in vita...!; veda un po' se può perdonarmi dal peccato, perché non riesco a trovare le parole giuste per dire il bene di gente del genere.

R. A. R.

# Elezioni amministrative. A Palermo si volta pagina

Che alle amministrative di Palermo si sarebbe andati verso un ballottaggio, si sapeva. D'altronde con 11 candidati a sindaco e il conseguente frazionamento dei voti non sarebbe potuto avvenire altrimenti. Ma che il ballottaggio avrebbe visto competere Leoluca Orlando e Fabrizio Ferrandelli, ipotesi che da un paio di settimane aleggiava in tutte le conversazioni da bar, ci sembrava una possibilità fin troppo ottimistica. La sconfitta del centro-destra effettivamente è stata schiacciante alle elezioni comunali, non così in quelle circoscrizionali, però, dove il *Popolo della Libertà*, il *Grande Sud*, il *Movimento per le Autonomie* e gli altri partiti del centro-destra si sono accaparrati in

media circa il 60% dei voti. Schiacciante anche il distacco tra Orlando, il quale ha ottenuto ben 104.763 voti, e Ferrandelli 38.432. Una differenza che, nonostante adesso il candidato più giovane cerchi di minimizzare affermando

fronto o continuare a inveire uno contro l'altro, i due candidati dovrebbero assumere un atteggiamento più favorevole a una vera crescita della città, improbabile senza la collaborazione tra le diverse parti politiche. Anche perché, quello che abbiamo notato durante queste ultime settimane è la scarsa differenza di intenti nei candidati delle liste dell'uno e dell'altro. Nelle lista di Ferrandelli e Orlando ci sono persone politicamente assai valide. E allora, se sarà quest'ultimo ad aggiudicarsi il ruolo di sindaco così come i presupposti fanno pensare, sarà importante che tutti coloro che si riconoscono nell'obiettivo di rendere Palermo una città davvero migliore cerchino un'alleanza e comincino a lavorare insieme, abbandonando ogni tipo di astio e cercando una possibile distanza dal passato.

Probabilmente, il fatto che a vincere le elezioni sarà quasi sicuramente Orlando la dice lunga sul legame, quasi dipendenza, tra Palermo e il suo passato. Ma ci sembra esagerato e fuori luogo l'entusiasmo di chi, all'indomani di questo primo round, afferma: "Finalmente Palermo ha deciso di cambiare". Sappiamo tutti che i cambia-

menti, quelli veri che scuotono le società e i costumi, avvengono a poco a poco e partono quasi sempre dal basso, in mezzo alla gente. Se da un lato bisogna inchinarsi di fronte alla buona volontà di candidati come Orlando e Ferrandelli (ci vuole coraggio a decidere di diventare primi cittadini di una città completamente allo sbaraglio), dall'altro non bisogna dimenticare che le sorti di Palermo cambieranno solo nel momento in cui ogni cittadino, ogni singolo consigliere comunale o di circoscrizione, ogni singolo assessore si assumerà le proprie responsabilità e agirà al di là di interessi personali e favoritismi, anche a costo di sembrare impopolare.

Marta Ragusa



che al ballottaggio si ripartirà da zero, non può non stupire chi non ha vissuto Palermo durante gli anni in cui Orlando la amministrava.

Certo, queste elezioni, comunque andranno, entreranno nella storia: Orlando che si propone, poi fa un passo indietro, poi decide definitivamente di candidarsi. Ferrandelli, quasi un figlio che si ribella al proprio padre e che per questo viene prima buttato fuori dal partito (lo stesso Idv di Orlando) e poi si ritrova a competere proprio contro di lui.

Intanto le cose in questi mesi e soprattutto durante la campagna per le primarie, che a molti è parsa una guerra piuttosto che uno strumento, si erano complicate non poco: gli equilibri sempre più precari, le alleanze sempre più bizzarre e, soprattutto, tanto astio. Troppo astio. Come se vi fossero torti ancora non vendicati, situazioni ancora non risolte all'interno del centrosinistra palermitano. Anche adesso che siamo giunti in procinto del ballottaggio, più che rifiutarsi al con-



**LA NUOVA DANZA:  
IL BALLO...TTAGGIO!**

**T'ABBALLU SUPRA  
'A PANZA!!!**



# Elezioni e ironia... di Ignazio Maiorana

## Sinistra madonita e strade in salita!

### Cefalù

#### Lapunzina, vittoria meritata. Vittorio è stato scaricato

Rosario Lapunzina, esponente del PD locale, da anni oppositore delle disamministrazioni cefalutane, finalmente viene messo in condizioni di applicare anche le proprie capacità amministrative nel centro turistico marinaro da sempre nelle mani della Massoneria con la mutua compiacenza delle altre istituzioni della città. Chissà che questa volta persino le logge massoniche non si siano schifate delle porcherie cefaludesi. A noi viene facile pensare che una buona parte della popolazione si sia finalmente indignata ed abbia voluto cambiare pagina se a Lapunzina, sostenuto dal PD e da tre liste civiche, ha attribuito fiducia con 3.218 voti, battendo così l'avversario Edoardo Croci che ne ha ottenuti 2.136.



Paradossale e per niente etica, a nostro avviso, la candidatura di Vittorio Sgarbi dopo essere stato dichiarato incandidabile dalla Corte d'Appello di Palermo perché il Comune di Salemi dove fino a poco tempo fa lui era sindaco è stato sciolto dal ministro dell'Interno per infiltrazioni mafiose. Il critico d'arte, bizzarro e contestato personaggio televisivo, ha comunque ottenuto 1.558 preferenze che hanno premiato la sua supponenza di poter amministrare una città che non conosce bene. Ha riportato un buon numero di voti, il cinismo cefaludese non è andato troppo per il sottile, in una terra abituata a fare e a ricevere "sgarbi".

Ma grazie alla presenza di una persona di stile come Rosario Lapunzina, con fede nella giustizia, nel diritto e nella correttezza dell'impegno pubblico, e l'impegno concreto dei giovani di "Cefalù possibile" che aveva candidato a sindaco l'architetto Mauro Calì, l'altra Cefalù può ancora salvarsi. Vedremo.

### Castellana Sicula

#### Nuovo sindaco Pino Di Martino, il premio per un'intera vita politica

Con 464 voti (18,53% degli elettori) scalza il sindaco uscente Giuseppe Intrivici che ne ha riportati 332 e Daniela Fiandaca che ne ha ottenuti 299. L'esperienza amministrativa massima del PCI-PDS-PD Giuseppe Di Martino è avvenuta da vicesindaco di Giuliana Sirianni, moglie dell'appena scaduto Giuseppe Intrivici. Il sanguigno nuovo primo cittadino andrà ad amministrare in un momento ancora più difficile per la vita pubblica, quando il "progetto democrazia" può suonare soltanto come autoconsolazione per l'ordinaria amministrazione. Ma la figura del sindaco in una comunità è comunque sinonimo di autorità. C'è chi ce l'ha, a prescindere dalla poltrona, e c'è chi se la dà anche dallo sgabello. Speriamo che le "radio antiche" riescano ancora a trasmettere, più che a gracchiare...



### Gangi

#### Ferrarello di nuovo protagonista

Ai tempi dell'assedio di Gangi da parte del Prefetto Mori, il nome di Ferrarello era temuto. Oggi apprezzato. L'attuale dinamico primo cittadino centrista, appoggiato dalla lista *Gangi Protagonista*, è stato confermato sindaco e... protagonista con 2.889 voti. Il suo sfidante Michele Ferraro, appoggiato dalla lista *Gangi libera*, riportando 1.194 preferenze è rimasto libero dall'impegno offerto. Potrà riflettere sull'operato dell'opposizione, rinforzandola probabilmente con azioni più decise e sentite come quelle che abbiamo registrato da un oriundo gangitano, Rosario Lapunzina, eletto sindaco a Cefalù.



### Isnello

#### Reincoronato Mogavero, stagionato comunista

Malgrado l'età il più volte a (intermittenza) sindaco Mogavero, medico nel paese, sostenuto dalla lista "Rinascita", non solo rinasce, ma batte il record delle sindacature del piccolo centro con 748 voti, pari al 73,84%. L'incauto sfidante Giuseppe Alberti, appoggiato dalla lista "Alternativa", ha ottenuto solo 66 voti. Per l'alternativa occorrerà attendere. Molto.



Isnello, vittima come tanti altri centri dell'interno del decremento demografico, potrà godere dell'alternanza solo come ultima ratio, cioè quando una persona come Mogavero, in un giorno sicuramente lontano, non sarà più in condizioni di amministrare. Ma sin da ora rendiamo omaggio a "Pino l'istituzione", all'*imperatore* di Isnello, proponendo il titolo e le funzioni di *sindaco a vita*. Per il bene del suo amato paese.

### Petralia Sottana riconferma Inguaggiato

Con 937 voti e il 44,58% il sindacalista Santo Inguaggiato del PD è nuovamente primo cittadino, superando il numero dei voti degli altri due avversari insieme, Vincenzo Occorso e Giuseppe Carapezza. Ciò significa che la popolazione lo vuole ancora. Sicuramente avrà ancora da scontare la "cambiale" della prima sindacatura e completare il programma precedente se i suoi concittadini lo hanno riconosciuto ancora "debitore" e non lo mollano fino a che non salda (politicamente parlando). Se Inguaggiato è Santo di nome e di fatto, un miracolo prima o poi lo farà per la cittadina del distretto delle Alte Madonie: la sua forza divinerà l'ospedale Madonna dell'Alto..



### Petralia Soprana

#### Qui non è finito il dolore... ma arriva un altro dottore!

Anche qui arriva l'aria di sinistra. Un altro medico, Pietro Macaluso, ora si propone di curare da sindaco (dopo il dr. Nino Miranti) il suggestivo centro delle alte Madonie (sempre se il malato intanto non se ne va). Se al nord e in Europa i Comuni avessero le peculiarità di Petralia Soprana le avrebbero trasformate in oro. Ma qui siamo in Sicilia e in montagna per giunta. Qui l'artrosi e l'attrito sono componenti molto presenti nella comunità che aspetta una vigorosa ripresa del tessuto sociale ed economico. Non disperiamo. Nel pezzo scritto da Puleo troviamo un po' di speranza. Intanto questa.

### A Castelbuono la sinistra si riposa e per Tumminello anni... "rosa"

"Vollì, fortissimamente vollì" per l'alfiere della "politica di parte, quella della gente...". E questa volta, al terzo tentativo, ce l'ha fatta, in barba al saltimbanco "dott." Cicero e al "mago" dell'ATO rifiuti, Giuseppe Norata, secondo i quali la sinistra a Castelbuono avrebbe governato per un altro ventennio. Una parola azzardata che, aggiunta al ventennio già passato al potere, ha spaventato i cittadini per una profilata dittatura. Il sen. Lumia e il capogruppo PD all'ARS Cracolici sono giunti a Castelbuono sostenere il loro candidato. Sono stati imprudenti: i castelbuonesi non hanno bisogno di intermediari di tale "rango". Infatti ha vinto chi ne ha fatto a meno. Siccome il paese non è solo di alcuni, chi ha lavorato, per favore, si riposi. La sinistra di venti anni fa *l'Obiettivo* l'ha incoraggiata, ma oggi l'ha sconsigliata, considerato che quella di Cicero ha fatto i vermi. Quindi è giusto mettere alla prova chi è più fresco.

Il nuovo sindaco centrista, il dr. Antonio Tumminello, non disprezza la sinistra, considerato che ne ha ospitato un'ala dissidente nella sua lista. Per altre analisi vi rimandiamo all'articolo di M. Angela Pupillo.

# Castelbuono, Antonio Tumminello è il nuovo Sindaco

## Adesso si scriva un patto di *co-responsabilità*

**E**ra vento di sinistra moderata quello che nel 1993 sgombrava il campo di gestione della comunità locale dai vecchi modelli politici. Era nuova la legge che, diversamente dal passato, consentiva finalmente l'elezione diretta del "primo cittadino" da parte del popolo. Era un "uomo nuovo" il primo sindaco eletto in modo democratico, mentre la forza espressiva della "Canzone popolare" di Ivano Fossati si elevava nelle piazze (ed ancora si è elevata dopo venti anni) ad idea identificativa dell'aggregazione di quei castelbuonesi che nella brezza di sinistra si riconoscevano. Da allora i sindaci Angelo Ciolino, Giuseppe Mazzola e Mario Cicero hanno scritto la storia locale rappresentando ciascuno un passaggio di testimone nella realizzazione di un progetto politico-amministrativo condiviso. Fino a che la brezza di sinistra non ha cambiato direzione...

È il 2012 a rompere definitivamente la continuità già snaturata nella seconda sindacatura Cicero dal passaggio di Mazzola all'area di centro-destra, quando il 6 e 7 maggio 2011 voti di preferenza proclamano primo cittadino un professionista di matrice centrista, Antonio Tumminello, con maggioranza in Consiglio comunale, contro i 1982 voti di Giuseppe Norata (candidato della continuità), i 1506 di Stefano Polizzotto e i voti ritenuti non validi. Evidente il voto disgiunto, visto che la lista collegata al nuovo sin-

daco ottiene 2501 preferenze. Gli elettori sembrano scegliere una via di mezzo: un uomo che non è stato sindaco ma si è occupato di vita pubblica in Consiglio comunale, bocciando da un lato la continuità e dall'altro l'improvvisazione. Forse perché *in medio stat virtus*?

In questi mesi Tumminello ha propagandato se stesso con seguente gioco di parole: "un sindaco di parte, la tua". Dichiarata l'imparzialità, ora dovrà lavorarci sodo. Perché su circa 6.300 votanti lo hanno designato solo poco più di 2000 persone, senza dimenticare chi, per i motivi più va-



ri, non ha esercitato il suo diritto di voto.

Auspichiamo che non imponga il suo modello organizzativo sulla filosofia dell'azzerramento della precedente fase amministrativa, sol perché politicamente non ne rappresenta la prosecuzione. Sarebbe un'antieconomica perdita di tempo ed energie da parte di una comunità che invece dovrebbe guardare dritto ai passi nuovi da compiere senza perdersi nei passi a ritroso.

L'ormai ex-sindaco Cicero è il terzo dei consiglieri eletti per numero di voti. Potrebbe pertanto tornare a fronteggiarsi il duo Tum-

minello-Cicero, come è successo negli ultimi anni in consiglio, semplicemente in ruoli invertiti. Per ironia della sorte esce invece dalla scena della rappresentanza diretta il candidato sindaco Giuseppe Norata, la cui candidatura è passata mediaticamente come il banco d'accusa dell'operato decennale di Cicero.

Contestabile la campagna elettorale, operazione che non dovrebbe servire a riempire vuoti di memoria storica pubblica con lesioni della dignità delle persone, a sentirsi sfacciatamente nuovi facendo discorsi vecchi, a scivolamenti demagogici, a improvvisare teatralità.

Il neosindaco sarebbe tanto più credibile rispetto al suo desiderio di rappresentare ciascuno se invitasse ufficialmente i candidati non eletti al Consiglio comunale – e soprattutto coloro che per la prima volta si sono cimentati sullo scenario pubblico – a non defilarsi dopo il voto. Li esorti al patto di *co-responsabilità* nei confronti del popolo, a quel vincolo etico che non deve venir meno tra soggetti umani che hanno sposato la causa pubblica non solo sui volantini elettorali. È da questo momento in poi, a riflettori spenti e al di fuori di ogni sospetto, che bisogna fare ancora *più politica*, riempiendo di presenza vigile e costruttiva le stanze in cui si prendono le decisioni, nel comune interesse di promuovere il benessere sociale, di tutti e di ciascuno.

M. Angela Pupillo

### Gli assessori di Tumminello

Giuseppe Arena, Antonino Brancato, Antonio Capuana, Marcello D'Anna

### I nuovi consiglieri comunali

**In maggioranza "Castelbuono in Movimento":** Antonio Capuana, Mauro Piscitello, Fabio Capuana, Anna Maria Mazzola, Laura Cali, Gian Clelia Cucco, Santino Leta, Pietro Mazzola, Giuseppe Pitingaro e Anna Lisa Cusimano. Antonio Capuana ha rinunciato al seggio perché è diventato assessore e al suo posto è entrato Rosario Castiglia.

**In minoranza "L'Ulivo per Castelbuono con Unione Civica di Centro":** Mario Cicero, Gioacchino Allegra, Vincenzo Marguglio, Giuseppe Genchi e Giuseppe Fiasconaro.

La riunione di insediamento è prevista per il 20 maggio prossimo, alle ore 18.

# Petralia Soprana, Pietro Macaluso eletto sindaco

## Un altro medico per curare la "Erice delle Madonie"

**I**l nuovo Sindaco di Petralia Soprana ha 45 anni ed è medico, specializzato in Medicina del lavoro. Il dr. Macaluso ha aperto da poco più di un anno un importante poliambulatorio nel bivio Madonnuzza ed è stato sempre artefice di iniziative economiche di vario genere nel territorio del Comune di Petralia Soprana.

Ma Pietro Macaluso è anche un politico consumato, perché è nato in una famiglia di comunisti ed ha seguito da vicino le vicende che hanno visto la trasformazione del vecchio PCI nel PDS, poi nei DS ed oggi in quel PD del quale lui è il segretario della locale sezione.

Si è in pratica ripetuto il duello con il dott. Nino Miranti, che cinque anni fa lo aveva battuto con una larghissima maggioranza, amministrando il Comune non senza problemi per l'intera legislatura, nel corso della quale ha dovuto affrontare diverse crisi interne, che alla fine gli hanno fatto perdere il sostegno di tanti che oggi lo hanno completamente abbandonato.



Pietro Macaluso ha avuto la pazienza di aspettare e di prepararsi, facendosi promotore già da parecchi mesi di un totale rinnovamento ed aggregando attorno a sé tanti giovani che hanno scoperto il gusto del fare politica e tanti altri di età un tantino più avanzata che questo gusto lo hanno invece riscoperto, al di là delle vecchie appartenenze partitiche che oggi sono passate in secondo piano.

In pratica, il sindaco uscente, che chiedeva la continuità della sua amministrazione come premio per i risultati raggiunti, è stato sonoramente battuto con oltre 350 voti di scarto da chi invece ha basato la sua campagna elettorale sul grave arretramento economico e sociale che ha investito in questi anni tutti i paesi dell'entroterra e in particolare Petralia Soprana, procurando una emorragia nella popolazione giovanile di proporzioni davvero preoccupanti.

La lista "Insieme con te" di Pietro Macaluso è stata più

Pietro Puleo

## “Pantani” preelettorali...

Nelle scorse settimane ci è stato segnalato un bando per il Servizio Civile, emanato il 20 settembre 2011 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e la relativa graduatoria di selezione dei 50 volontari, dai 18 ai 28 anni, da impiegare nel progetto “Crescere insieme” dedicato anche a Castelbuono. Abbiamo letto la relativa graduatoria pubblicata nei giorni dell’agone politico per le elezioni amministrative e vi abbiamo trovato delle sorprese.

Scopriamo che, per ottenere un posto di lavoro che vale intorno a 433,80 euro mensili per un solo anno, alcuni giovani, nella prova orale hanno tirato fuori straordinarie qualità, superiori a quelle di loro concorrenti ben più titolati. Non si spiegherebbe diversamente il fatto che si trovino ai primi posti in graduatoria, per esempio, persone con un diploma dell’Istituto Alberghiero e Agrario o, ancora, di chi ha una laurea in lingue straniere ma scarsi interessi per il settore del progetto e lontani per formazione dall’argomento. Invece rimane a terra in graduatoria la d.ssa Antonella Cusimano che vanta una laurea in Psicologia Clinica acquisita con 110 e lode e ha sostenuto un brillante colloquio con la commissione di selezione. Criteri selettivi elastici e confusi? Discrezionalità nella valutazione? Quali competenze e quali caratteristiche erano importanti per superare questa ardua selezione?

Alcuni esclusi hanno chiesto l’accesso agli atti e ai verbali della Commissione. Si attendono notizie. Intanto anche l’Obiettivo, insieme alla castelbuonese Antonella Cusimano, ha firmato un esposto presso la Stazione dei Carabinieri di Castelbuono perché si facciano indagini volte a fugare i dubbi e interrogativi.

“In data 24 novembre 2011 – ci scrive ancora la d.ssa Cusimano – mi reco in via Libertà 107 a Termini Imerese, probabile sede dell’ARESS Fabiola onlus, per sostenere un colloquio con l’apposita commissione. Ritenevo fosse andato molto bene, visto che abbiamo parlato da pari a pari con i membri. Abbiamo discusso su possibili interventi da attuare nel contesto giovanile, per prevenire fenomeni sempre più precoci come l’uso di alcol, droghe, etc. Tuttavia, in data 24 aprile 2012 – continua la nostra informatrice indignata –, apprendo dal sito dell’ente di essere stata esclusa e classificata nella categoria dei NON IDONEI. Invio, quindi, una e-mail all’Associazione Fabiola chiedendo spiegazioni sui criteri valutativi e sui motivi della mia NON IDONEITÀ. Non ricevo risposta alcuna, ma la mia richiesta ha come effetto, il successivo 28 aprile, la variazione nel sito internet della denominazione dell’elenco: la voce NON IDONEI scompare e viene sostituita con NON SELEZIONATI”.

Non sappiamo e non vogliamo insinuare che vi siano state interferenze nella stesura della graduatoria. Ci sembra giusto, però, non far passare in silenzio questo accadimento. Se tutto è regola, sin da ora formuliamo i più grandi complimenti ai

due Istituti scolastici Alberghiero e Agrario della zona che hanno fornito alla società diplomati così bravi da risultare tra i primi anche in discipline lontane dalla loro maturità scolastica.



Ignazio Maiorana

## “Si sa come vanno queste cose...”

La vicenda del Servizio Civile Nazionale, a cui viene dedicato un articolo qui a fianco, ha contribuito a movimentare la recente campagna elettorale di Castelbuono.

Molte le coincidenze in questa storia, in particolare emergono i legami tra molti dei ragazzi classificati come idonei e nomi in qualche modo collegati a frange elettorali di quest’anno. La pubblicazione della graduatoria è avvenuta dieci giorni prima dalle elezioni per le amministrative. Solo una coincidenza?

Recentemente si è parlato tanto dei giovani, delle loro difficoltà a farsi strada, ma come ci si può affermare se si vedono violati i proprio ambiti? Per chi si rende conto di non poter partecipare neppure ad un progetto di Servizio Civile nella propria comunità, se non ha alcun aiuto, il problema non è capire se c’entra o meno la politica, ma semplicemente comprendere quello che succede.

Il punteggio previsto dal bando era per il 60% determinato da colloqui discrezionali che vertevano sulle conoscenze relative al progetto e sulle motivazioni personali della scelta dello stesso.

Ma un colloquio così personale può davvero essere così determinante? E su quali basi una persona ferrata sull’argomento può essere giudicata non idonea rispetto a gente che invece nella vita ha fatto tutt’altro? Il Servizio Civile rappresenta un’opportunità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno. Non si fa alcun riferimento a titoli specifici, cioè, tutti possono partecipare. Ma sembrerebbe implicito il fatto che ragazzi che si sono formati nel settore sociale, abbiano quantomeno le capacità di affrontare un colloquio che verteva sulle motivazioni della scelta del progetto. Cosa c’è di più motivante di una scelta di vita?

E invece no. Giovani che hanno fatto del sociale una scelta di vita non sono stati “illuminanti” quanto concorrenti con istruzione alberghiera, agro-tecnica, liceale, classica e linguistica.

Quali saranno state le argomentazioni che hanno decretato questa sorprendente scelta?

Sembrava quasi un fatto formalmente riconosciuto che certe cose vanno in un certo modo e non si è neppure legittimati a chiedere il perché. Non si può difendere il proprio diritto a vedere riconosciuta la propria competenza a lottare contro le ingiustizie e, molto peggio, ci si sente rispondere: “Si sa come vanno queste cose”. Ma allora per quale ragione centinaia di ragazzi rispondono a bandi, si recano ai colloqui e spendono tempo ed energie?

Chi si vanta di non aver bisogno di “conoscenze” per affermarsi ne esce sconfitto e il risultato è che viene scavalcato da gente che per titoli, oggettivamente, non può competere.

Un tempo un ragazzo laureato era un dottore, se ne riconosceva la cultura e il sapere, aveva delle porte aperte (almeno nel proprio ambito!), ragionamento, questo, non più tanto ovvio.

Oggi noi vorremmo che per una volta non ci cullassimo sul “SI SA COME VANNO QUESTE COSE”, in modo da poter dare delle risposte a dei giovani che hanno speso soldi, tempo e grandissima fatica nella formazione, nella cultura e nello studio... e scusate se è poco.

Antonella Cusimano

### ANNUNCI

Servizio gratuito  
per gli abbonati

**1- AFFITTASI**, in Castelbuono, casa arredata con balconi sul corso Umberto, 5-6- posti letto, anche per brevi periodi (tel. 334 1585984).

**1- AFFITTASI**, in Castelbuono, contrada Mandrazze, casa 5 posti letto, arredata, per periodo estivo (tel. 334 1585984).

## La golosità "ragionata"

Noi siamo anche quello che mangiamo  
Medici e chef in difesa della salute



Nella foto gli chef Pupillo (a sinistra) e Cappello (a destra) durante la preparazione.

“Noi siamo ciò che mangiamo e ciò che hanno mangiato le nostre madri in gravidanza”: ecco una delle acquisizioni scientifiche emerse a Castelbuono lo scorso 28 aprile nel corso di un incontro su ambiente ed alimentazione voluto dalla sezione locale del WWF nei locali della Badia.

Hanno partecipato medici dell'Ospedale Civico di Palermo e chef siciliani che da qualche tempo lavorano in equipe per diffondere l'ormai improcrastinabile cultura della prevenzione primaria di patologie tumorali e cardiovascolari attraverso il cibo, a cui devono aggiungersi l'astinenza dal fumo e l'esercizio fisico. Questi i tre pilastri concettuali a cui hanno dato eco gli interventi dei dr. Adele Traina e Giuseppe Carruba (dipartimento oncologico) e Nicoletta Salviato (dipartimento di cardiocirurgia). È emerso in particolare che la Sicilia, malgrado sia il territorio di quella fondamentale dieta mediterranea abbandonata in luogo di altri alimenti, esprime un'altissima percentuale di obesità infantile, malattia che è diventata pandemica e sta facendo dei bambini di oggi i malati di domani, così come a Palermo si registra un'incidenza di tumore alla mammella superiore ad altre città europee. Ma gli studi in corso sono chiari. L'alimentazione tradizionale siciliana può fare tanto, quindi bisogna abituare i bambini a seguirla precocissimamente.

Interessantissimo in proposito l'intervento del prof. Rosario Schicchi (Università di Palermo)

sulle piante alimurgiche madonite, ovvero specie spontanee usate per l'alimentazione umana, oggi poco conosciute ai più e anch'esse esempio di biodiversità. “Se scompare il patrimonio di conoscenze legato a queste piante diventeremo tutti un po' più poveri”, ha detto il professore, rivolgendosi in particolare a chi nel territorio si occupa di ristorazione.

Tra gli alimenti consigliati quel pomeriggio i cereali integrali, i legumi, l'olio d'oliva, le verdure, la frutta secca, lo zucchero di canna, ecc., che hanno trovato impiego in insalate, dolci e primi preparati per la degustazione del pubblico nel cortile della Badia, con la regia dei maestri Salvatore Cappello (accademia della Pasticceria italiana) e Pietro Pupillo (docente dell'IPSSAR Piazza di Palermo, premio Solidus come miglior professionista d'Italia per il 2012 nella categoria cuochi) che hanno puntato l'attenzione sulla golosità “ragionata” ormai alla base della loro cucina. Quella cucina che, nel bilancio del pomeriggio, avrebbe meritato più spazio, considerate anche le problematiche correlate all'alimentazione quali le allergie.

Mangiar bene dunque si può. Basterebbe, come è stato detto, “difendere” il cibo genuino semplicemente andando a fare la spesa con la nonna o la bisnonna, evitando così di comprare ciò che loro non conoscono, puntando sulla stagionalità dei prodotti e su una produzione a chilometri zero.

M. Angela Pupillo

## Lettere

### La raccolta dei rifiuti con gli asini

Caro Direttore,  
leggo sempre con piacere *l'Obiettivo*. È un giornale come sempre ricco e coraggioso.

È mia intenzione rispondere, brevemente e con la dovuta attenzione, alle critiche che il sig. Antonio Di Pasquale ha portato nello scorso numero alla raccolta dei rifiuti con l'ausilio degli asinelli.

Evidentemente, a mio avviso, la sua lettura dei fatti è influenzata da un giudizio politico negativo sulle giunte di governo castelbuonese. Giudizio sul quale non saprei nemmeno intervenire, vivendo a Palermo.

Quindi, fatte salve le critiche agli ATO, ho molte riserve su quelle destinate ai nostri amici asinelli e sulle modalità di raccolta dei rifiuti. Modalità che, contrariamente a quanto fa presumere prima della lettura integrale il sottotitolo dato dal VS giornale, più che perfettabili sarebbero semplicemente “abborribili”.

Anch'io, pur palermitano, ho origini “paesane”, di un paese dell'interno della Sicilia, e le rivendico con orgoglio. Ricordo le vecchie usanze, i modi antichi che avevano in sé il chiaro intento di conservare il valore e con esso un gran rispetto dell'ambiente (fonte di vita e di reddito, vero pane quotidiano). Con l'acume della cultura contadina o comunque rurale si risolvevano molti problemi che in città grandi è ormai comprensibilmente difficile gestire.

È qui siamo al punto: cosa dire di Castelbuono? Possiamo far di tutta l'erba un fascio? Qual è lo sviluppo urbanistico differenziato, rispetto al primitivo aggregato, di questa bella cittadina alle pendici del Carbonara?

Ebbene io penso che siano pretestuose e infondate le critiche del Di Pasquale alle esalazioni, al ritardo provocato alla circolazione, alla “dabbenaggine” del personale di raccolta, etc.

Per anni nei paesi è stata questa la modalità di raccolta. Unica innovazione furono i camion e i rumorosi mezzi a nafta che inquinano molto più di una ipotetica defecazione o urina asinina.

Forse il Di Pasquale ama più l'odore di nafta di questi roboanti camion che attraverserebbero e congestionerebbero le viuzze del paese? Alternativa sarebbero i mezzi elettrici-ecologici. Ma lì è davvero da valutare l'impatto ecoambientale a livello di costi-benefici e soprattutto la conservazione di un'armonia etno-culturale, di un mondo antico ancora gridato dalla stessa pianta del paese e dalle mura del castello e delle costruzioni del centro storico.

A mio avviso uno sguardo e una considerazione allargata anche ad aspetti antropologico-storici, oltre che ecologici, dovrebbe far propendere nettamente a favore del giudizio verso la simpatica presenza degli amici asinelli.

Prevedendo eventualmente forme alternative di raccolta nelle zone di espansione urbanistica periferiche.

Cordiali saluti.

Mario Guglielmino, Palermo

### Come versare la quota annuale:

È possibile scegliere:

- l'abbonamento di **30 euro** l'anno per ricevere a casa il giornale in versione cartacea ed anche telematica.
- l'abbonamento di **10 euro** l'anno che dà diritto di ricevere solo a mezzo posta elettronica *l'Obiettivo* in formato telematico a colori.

Intestazione: Coop. Obiettivo Madonita - C.da Scondito snc - 90013 CASTELBUONO (PA). Causale: abbonamento Quindicinale *l'Obiettivo*; versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. **11142908** oppure con bonifico (codice IBAN: **IT53R076010460000011142908** - CIN: **R** - Poste Italiane (in ambedue i casi è opportuno specificare nome, cognome e indirizzo di posta elettronica di chi effettua il versamento).

# Le scampagnate dell'amicizia per un turismo di essenze



**L**a campagna dei frassineti con la produzione e trasformazione della manna di Zabbra di Pollina dove il frassinicoltore Valerio ne spiega le qualità e l'uso; quella degli orti dei Toscano che ti raccolgono sotto gli occhi la verdura biologica; della fragranza del latte appena munto dell'azienda Bergi e della ricotta "fresca ancora calda" e formaggio che il pastore Fiasconaro ti offre insieme alle uova delle sue galline ruspanti; la campagna della signora Castiglia che fa il pane e lo propone *cunzatu* appena sfornato, che ti offre la *testa di turco*, il dolce locale, nella sua villetta di legno, mentre il marito cura la carne alla brace sulle tegole antiche e poi ti coglie le migliori arance dal giardino...



Il tutto nell'esplosione primaverile della natura. Cornice di tale quadro il desiderio di amicizia e di aggregazione di persone che cominciano a rivalutare gli antichi valori che oggi possono riportare benessere e benevolenza.

Tutte queste ricchezze sta mettendo insieme *l'Obiettivo* per far incontrare la gente e portarla a fruire delle risorse quasi dimenticate di cui le Madonie ancora dispongono.

La campagna è sola. Dunque dobbiamo farle compagnia, per non farla morire di solitudine. Ci accorgeremo che essa può dare tanto, ci renderemo conto che la "grande madre", la natura, è sempre generosa. Senza di lei non potremmo vivere. Ma è bello portare in campagna anche l'arte, e dunque in questi momenti d'incontro c'è spazio anche per chi suona e canta, per i fotografi e persino per un ragazzo come Giovanni Fiasconaro, che a 16 anni meraviglia gli ospiti col suo talento nei giochi di prestigio.

Simili esperienze organizzate dal nostro giornale in questo periodo stanno riscuotendo tanto successo ed interesse. Lo spi-



rito e il modello sono quelli delle scampagnate della Pasquetta nelle case di campagna. Quelle de *l'Obiettivo* sono itineranti e istruttive, utili anche perché pongono in vetrina le autenticità dei prodotti di questi luoghi. Il nostro ruolo è anche quello di far sapere per divulgare quanto più possibile e riconsiderare pratiche e stili di vita che insieme contribuiscono a mantenere gli equilibri umani, ambientali ed anche economici.

**Ignazio Maiorana**

*Alcuni momenti di una delle scampagnate organizzate da l'Obiettivo*

## Dagli amici...

Direttore,  
ripenso sempre con simpatia alla giornata trascorsa insieme durante la scampagnata a Castelbuono. Ho apprezzato particolarmente l'interesse rivolto all'agricoltura biologica, all'estrazione della manna, alla coltivazione dei prodotti dell'orto. Profumi e sapori che sfuggono nella quotidianità. E che delizia la preparazione del pane in casa! L'accoglienza familiare, più che amichevole, ha poi colorito ulteriormente la gita fuori porta che consiglio vivamente a tutti coloro che aderiranno in futuro ad iniziative del genere.

Naturalmente spero di essere del gruppo!

**Sara La Barbera - Cefalù**

Caro Ignazio,  
congratulations ancora una volta per un'attività destinata a rinfrancare il corpo e lo spirito. Organizziamo simili uscite anche d'estate, quando posso venire anch'io.

Saluti.

**Enzo Farinella (Dublino - Irlanda)**

Egregio e simpaticissimo Direttore de *l'Obiettivo*, vorrei chiederLe o magari "proporLe" cortesemente con un sorriso un po' ironico se queste belle scampagnate dell'amicizia venissero postdate o magari riproposte nei mesi estivi per tutti gli amici che si trovano fuori dalle Madonie e quindi impossibilitati a poter partecipare e nello stesso tempo a potere apprezzare le maestranze, i prodotti della nostra terra, i profumi e gli antichi valori che Lei ben cita, e da alcuni di noi già quasi dimenticati.

Capisco benissimo che alcuni prodotti da apprezzare sono legati al periodo naturale (ogni cosa a suo tempo) ma, conoscendo Lei, con le Sue capacità di saper organizzare e dirigere le cose per bene, sono certo che spenderà per la mia proposta un attimo del suo prezioso tempo.

La ringrazio con un cordiale abbraccio.

**Giuliano Macaluso (Düsseldorf - Germania)**

**Cercheremo di accontentarVi. Intanto Vi ringrazio per le belle parole e per la fiducia riposta. Cordialità.**

I. M.

# A passeggio tra i mandarini di Ciaculli

## Quel che resta della ricchezza botanica palermitana

I giardini di Palermo hanno una storia lunga e affascinante. I nomi ce la raccontano chiaramente: prima ancora di chiamarsi *Panormos*, in greco 'tutto porto', i Fenici diedero a Palermo il nome di *Zyz*, 'fiore'. Ma lo stesso nome *Panormos* potrebbe rifarsi all'altro significato della parola *ormos*, ovvero 'ghirlanda'.



Non è passato molto tempo da quando, infatti, la città di Palermo appariva circondata da splendidi giardini, un'enorme e universalmente nota ghirlanda di alberi e fiori. Giuseppe Barbera, docente di Arboricoltura e paesaggio presso l'Università di Palermo, racconta gli splendori di questo polmone verde siciliano mentre passeggiamo lungo quel poco che ne rimane dopo gli scempi compiuti durante gli anni del sacco edilizio e oltre.

"Tra il 1850 e il 1950", afferma Barbera, "venivano edificati circa 7 ettari di terra all'anno. Tra il 1950 e il 2002 si passa a 112 ettari annui. E le cose migliorano assai poco tra il 2002 e il 2007, periodo in cui si contano 40 ettari annui di territorio cementificato". Sono cifre esorbitanti di cui si può misurare l'ampiezza con una semplice passeggiata a Ciaculli, periferia a sud-est di Palermo: osservata dalle pendici delle montagne che la circondano, la città sembra venirti incontro e soffocarti. Edifici di tutte le dimensioni, grossi centri commerciali, capannoni in disuso sembrano camminare a vista d'occhio verso la montagna e inglobare quei pochi campi di mandarini che vi sono rimasti degli antichi agrumeti ottocenteschi, elogiati da scrittori e viaggiatori

illustri come Goethe e Stendhal.

Proteggere questa piccola striscia verde intorno a Palermo è una delle battaglie del professor Barbera ma anche di Giovanni D'Agati, presidente del consorzio agrario *Il tardivo di Ciaculli* di cui fanno parte ben 80 piccole aziende che producono il mandarino tipico di questa zona, nato da una mutazione gemmaria spontanea, chiamato tardivo perché matura nei mesi di marzo e aprile (quindi più tardi rispetto alla norma) e che oggi vanta il marchio del Presidio *Slow Food*.

Difendere questo piccolo polmone verde è essenziale se si vuole mantenere l'ecosistema intorno e dentro la città di Palermo. Nonostante l'armonia che per migliaia di anni ha regnato tra città e territorio sia ormai irrecuperabile, si può perlomeno tentare di non peggiorare la situazione. Gli 80 piccoli produttori di mandarini della zona che conferiscono il proprio raccolto nel consorzio di D'Agati non sarebbero sopravvissuti senza questa unione nata nel 1999 e in continua espansione.

L'età media di questi produttori si aggira intorno agli 80 anni e questo non è certo un dato rassicurante: se nessun giovane produttore prenderà le redini della loro attività, que-



Nelle foto: i buonissimi mandarini, veduta da Ciaculli verso Palermo, alberi di mandarini e le casse per la commercializzazione del prodotto.

sto piccolo angolo di paradiso sarà ancora più esposto al pericolo della cementificazione che, a dimostrazione dell'indifferenza degli speculatori di ogni tempo, al giorno d'oggi non è ancora fuori discussione. Basti pensare che sono ancora valide e attuali le dimostrazioni di interesse dell'azienda svedese Ikea per la fabbricazione dell'ennesimo centro commerciale proprio in questa area.

Tempo fa, all'epoca della prima candidatura Orlando, si era cercato di realizzare un Parco Agricolo periurbano a Ciaculli per rendere fruibile questa zona anche ai cittadini: si trattava di un progetto in cui pubblico e privati si alleavano ai fini del mantenimento del paesaggio e della cultura che gli era propria. Un progetto che, come tanti altri a Palermo, è iniziato con i "fuochi d'artificio" e non è mai stato terminato. Adesso impera l'abusivismo edilizio e il caos e di quel progetto restano solo i lunghi muretti a secco che separano i terrazzamenti coltivati a mandarini dai singoli vialetti che si inerpicano su monte Grifone.

Il mandarino, nell'esperienza di D'Agati e di molti altri, è divenuto

quindi un simbolo: simbolo della salvaguardia di un preziosissimo territorio, della riappropriazione di una cultura antica e indispensabile per un futuro di crescita e sostenibilità, simbolo anche di lotta alla mafia, come nel caso di *MandarInArte*, un progetto finanziato dalla Fondazione per il Sud che vede tre associazioni (Acunamatata, Baubò e Ubuntu) impegnate per lo sviluppo della borgata di Ciaculli, all'interno di un edificio confiscato alla mafia (ovviamente abusivo) immerso in un grande agrumeto e appena completato.

In cantiere ci sono laboratori di teatro, cucina e musica rivolti ai giovani abitanti della borgata, trapiantati qui insieme alle loro famiglie durante gli anni '80 senza alcuna pianificazione.

Sebbene probabilmente non si potrà più tornare a parlare di "giardini paradisiaci" come nel XIX secolo, quel che rimane della Conca d'oro ha ancora una speranza di essere vissuto e apprezzato per i suoi frutti succosi e le sue bellezze naturali, a dispetto di chi ne vorrebbe fare solo un'insegna da centro commerciale.

Marta Ragusa

## Petralia Soprana, Pietro Macaluso eletto sindaco

5 convincente, perché ha fatto un'attenta analisi delle tante risorse disponibili sulle quali far leva per l'inizio della tanto auspicata crescita ed ha elaborato una serie di proposte concrete per il rilancio del centro storico e dei suoi tesori, per il risanamento dell'area artigianale e commerciale di Madonnuzza, per lo sfruttamento della particolarità e delle tipicità dei borghi, per una maggiore attenzione rispetto a quella importante realtà economica che è la Miniera di salgemma di Raffo e per una vera valorizzazione dei prodotti tipici dell'agricoltura e della zootecnia, coniugando il tutto in un progetto che deve vedere unita Petralia Soprana nella ricerca del suo sviluppo.

È stato sconfitto anche lo spauracchio della perdita di centralità del paese rispetto alle sue frazioni e ai tanti borghi con l'elezione di un sindaco che proviene da Pianello, perché egli ha saputo dare fiducia e credibilità a tutti e in particolare ai tanti giovani che lo hanno seguito e che

non sono più vittime di favole stupide.

Più convincente è stata la coesione della sua lista, che per tutta la campagna elettorale ha parlato un solo linguaggio che fa ben sperare in un rapporto di reciproca lealtà all'interno della coalizione e in una maggiore capacità di dialogo e di contrattazione con il governo regionale e con gli assessorati, che spesso con i loro provvedimenti hanno contribuito in questi anni ad impoverire l'intero territorio madonita e a renderlo sempre più emarginato rispetto alle zone più evolute della Sicilia.

Ora a Pietro Macaluso non resta che lavorare seriamente, mantenendo gli impegni presi e ridando ai cittadini quella fiducia nel futuro che purtroppo si è andata via via affievolendo.

Soprattutto non deve perdere il patrimonio più grande che ha saputo in questi mesi accumulare e cioè l'entusiasmo dei giovani.

Pietro Puleo



Per info e modulistica: [www.telefonoblu.it](http://www.telefonoblu.it) - per contatti: [angela\\_fasano@yahoo.it](mailto:angela_fasano@yahoo.it) - tel. 091 7828785 - 091 6256125

Rubrica a cura dell'avv.

Angela Maria Fasano

## Un ecografo per il consultorio di Castelbuono

### Maratona di beneficenza per raccogliere i fondi

**D**a oggi il quindicinale *l'Obiettivo* e l'Associazione *Amaltea* si adoperano per soddisfare una richiesta di sostegno che viene, *in primis*, dalle esigenze sanitarie della popolazione femminile. Abbiamo appreso, infatti, di una grave mancanza imputabile esclusivamente all'usura che il tempo riserva ai beni di consumo. A causa di ciò l'ecografo del presidio sanitario di Via San'Antonino ha smesso di funzionare, cagionando gravi disagi per l'utenza.

Per comprendere le moleste conseguenze che tale situazione di stasi sta implicando, occorre chiarire l'importanza che tale strumento investe nell'ambito delle fasi del controllo ginecologico (ecografia trans vaginale e trans addominale). Partiamo dal fatto che ogni donna dovrebbe sottoporsi, con regolarità, a una visita ginecologica anche in assenza di particolari problemi o sintomi e non vogliamo tediare con ipotesi certamente più tristi ma, che purtroppo, possono anche esser la regola.

L'ecografia è un efficace strumento di prevenzione e di tutela. In assenza di tale macchinario risulta impossibile poter rendere una diagnosi chiara, precisa ed ottimale per la paziente. *Standard* di qualità che ognuna di noi dovrebbe pretendere nell'ottica di tutela di

cui all'art. 32 della Carta costituzionale.

Appare innaturale credere che le donne castelbuonesi, per un esame tanto semplice ed indolore, devono raggiungere il non vicino presidio ospedaliero di Termini Imerese. Nel caso di specie, infatti, il San Raffaele di Cefalù non è investito di alcuna competenza sanitaria. La competenza è riconducibile all'ospedale pubblico di Termini Imerese, cui fa capo il consultorio pubblico di Castelbuono.

Avendo contezza sulla struttura alternativa, comprendiamo la rabbia di tantissime gestanti infastidite da questi continui ed inopportuni traslochi, certe volte pericolosi per chi è vicina alla data del parto. La denuncia ricevuta è riconducibile principalmente a loro. Per questo abbiamo deciso di intervenire. Per rendere effettiva, con il Vostro aiuto, la tutela della salute nell'ambito del territorio cittadino. L'esigenza è quella di proteggere la madre, la donna, la cittadina.

Il problema non è ascrivibile ad una categoria. La spiacevole *questio* è affare di tutti e squalifica la nostra cittadina rispetto ad altre più organizzate ed attente alla prevenzione. Così scendiamo in campo per donare un ecografo a Castelbuono. Uno strumento fondamentale per la salute di tutti, nessuno

escluso. Vogliamo sottolineare l'importanza della cultura sanitaria al fine di utilizzarla quale strumento pratico per ottenere utili *tornaconti* sulla nostra salute. Lasciatemelo dire: qualche volta il *tornaconto* riserVIAMOLO ai più deboli e bisognosi! Abbracciamo i principi di solidarietà sociale in ossequio al diritto alla salute riconducibile alla categoria dei diritti inviolabili riconosciuti dall'articolo 2 della Costituzione.

L'Azienda Sanitaria Provinciale dichiara di non avere gli strumenti economici necessari – la pecunia – per intervenire in tal senso. Altre iniziative (Pro Loco, un movimento femminile e lo stesso assessorato Servizi sociali del Comune si erano mossi in tal senso invano). Tentiamo allora come giornale? Chissà che non si troverà la soluzione per sopperire alla grave carenza.

**Per le modalità di intervento vi chiediamo di versare un piccolo contributo – quello che vi detta il cuore – mediante bonifico direttamente a *l'Obiettivo* sul seguente conto corrente con bonifico (codice IBAN: IT53R076010460000011142908 - CIN: R - Poste Italiane (specificare nome, cognome e la causale "maratona di beneficenza per ecografo").**

## Condannato Franco Scancarello

### “Ha diffamato l'amministratore dell'Acqua Geraci”

**C**ondannato Franco Scancarello per avere diffamato Giuseppe Spallina, amministratore unico dell'Acqua Geraci. Lo ha deciso il Giudice di Pace di Gangi, con sentenza del 23 aprile 2012, al termine del primo grado del processo nel quale Spallina si è costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Maria Elisa Braccioforte. Il Giudice ha accertato che il 21 agosto 2009 Scancarello diffamò Spallina nel corso di un'assemblea pubblica, organizzata dall'Amministrazione comunale, nella principale piazza di Geraci Siculo. La condanna consiste nella pena di 1.800 euro di multa e nel pagamento di una provvisoria di 10.000 euro per il risarcimento dei danni oltre le spese processuali.



Questa notizia va ad "arricchire" la complessa vicenda

dell'Acqua Geraci che le nostre pagine da decenni aggiornano. Lo Scancarello, marito dell'ex sindaco Rosaria Minutella ed ex assessore provinciale, ha fatto parte da sempre del gotha politico geracese che ha più volte strumentalizzato la questione dell'acqua oligominerale contro la società *Terme SpA* che la imbottiglia.

A sinistra Franco Scancarello.

Qui a destra una originale pubblicità dell'Acqua Geraci.



# Theresia Bothe canta la sofferenza

**T**heresia l'ha conosciuta, la sofferenza, e l'ha sposata con la sua arte: il canto e la musica. È la sofferenza delle donne senza diritti, per le morti del Mediterraneo, per i ragazzi di strada del Guatemala e per altro ancora.

Di Theresia Bothe ci ha colpito la grazia espressiva, percepibile in ogni piccolo movimento, e la bellissima voce, la sera del 26 aprile alla Biblioteca delle Balate. Il quartiere dell'Albergheria ha trascorso un momento di alta poesia. Theresia, come altri generosi artisti, ha offerto il proprio talento perché la struttura nata soprattutto per i piccoli del centro storico palermitano assicuri un'attività utile basata sull'autentico volontariato di persone come Donatella Natoli, Daniela Thomas, Libera Dolci, Tommaso Calamia ed altri.

“Manca molta educazione nei bambini – ha detto Theresia –, anche per questo canto in giro la fame di cultura e di fratellanza. La biblioteca è dunque importante anche per i piccoli come luogo di incontro e di crescita”.

Tra le note la cantautrice “fotografa” la sofferenza dell'umanità, del mondo infelice e delle sue ferite aperte, ma ha iniziato il suo concerto con il brano spagnolo emblema di ottimismo (*Gracias a la vida*, l'unica canzone di quella sera che non ha scritto lei).

Nella poesia e nella musica l'artista ritrova anche “il silenzio che grida, il silenzio di chi vuole sentirlo”. Alcuni brani proposti quella sera sono stati ottenuti musicando i testi del compianto Danilo Dolci, poeta triestino e figura di primo piano nell'ambito della cultura pedagogica italiana che dopo la seconda guerra mondiale si trasferì a Partinico per dedicare la sua vita all'emancipazione della popolazione siciliana, agendo e affermando i principi della non violenza e dell'obiezione di coscienza. “È stato bellissimo conoscere il contesto in cui Dolci ha operato e si è battuto contro la prepotenza mafiosa – dice Theresia Bothe –, Lui è stato il primo uomo a fare lo sciopero della fame perché un bambino a Trappeto era morto di fame nelle sue brac-



cia. Non era una situazione unica da quelle parti, allora ha voluto protestare per sensibilizzare. Danilo si è coricato nello stesso letto in cui è morto il bambino fino a quando le autorità non hanno deciso di fare qualcosa per quella povera gente”.

## Chi è Theresia Bothe

Padre tedesco, madre irlandese, nata in Canada, ora vive a Basilea in Svizzera. Proviene da una scuola di canto in Messico, ha girato il mondo, parla diverse lingue tra cui anche l'italiano.

In fanciullezza le è pesata l'emarginazione a scuola ed ha conosciuto la povertà, l'umiltà di chi è ammalato e va alla ricerca della salute. “Dai 10 ai 18 anni di età sono morti dieci miei cari amici – racconta Theresia –, La loro scomparsa mi ha messo in serie difficoltà psicologiche. Comunque mi piaceva molto cantare e meno studiare. Tuttavia a Londra ho studiato ancora il canto e in Germania la musica antica e quella classica. Poi ho insegnato musica a Basilea, ma 3 anni fa ho preso una chitarra e mi sono messa a girovagare per il mondo. Ho imparato meglio per strada che all'Università della musica”.

Nelle sue canzoni i drammi del nostro tempo. “Non ho scelto questi temi. Li ho sem-

plicemente accettati – continua Theresia. Il Movimento dei ragazzi di strada del Guatemala mi ha invitato tante volte per farli cantare”. Ora questa esperienza è raccolta in un cd dal titolo *La strada canta* e si occupa della situazione dei “ragazzi senza documento”, senza identità, si occupa delle ragazze della tratta del sesso della Nigeria alle quali dedica un altro cd dal titolo *Siamo tutti sulla strada*. Il cd dà voce anche al loro sogno di raggiungere il Canada per cambiare la loro vita. Lo stesso sogno che hanno gli africani verso l'Europa. Ma spesso il loro desiderio muore in fondo al mar Mediterraneo. “Ho cantato anche per rappresentare le madri africane. – ci dice l'artista – È forte la testimonianza di una di queste che ha perso l'unico suo figlio negli abissi del Canale di Sicilia. La tragedia mi ha indotto a comporre e cantare il *Requiem del Mediterraneo*. Ma ho cantato anche in un carcere femminile in Messico dove le donne hanno poi superato la tossicodipendenza. Ho vissuto lì dentro per 15 giorni per far cantare quelle donne. Sono riuscita nell'intento”.

Dunque Theresia ha sposato non solo musica e canto ma anche la causa degli sfortunati del mondo. E non solo questo. La cantautrice in Italia ha scritto *L'acqua è di tutti*, una canzone contro la privatizzazione dell'acqua.

“Io sono straniera dappertutto oppure appartengo ad ogni luogo – prosegue Theresia –, Alle donne nere della Nigeria ho dedicato *Nata vicino il fiume*. Il fiume Niger è diventato del loro stesso colore per l'inquinamento provocato dal petrolio. Le sue acque non possono più irrigare né dar vita ai pesci. Così vita ed economia sono state tagliate da quel fiume nero che fa scorrere la morte. Tutto questo va detto – conclude – e io posso dirlo in un modo che la gente può ascoltare facilmente. I drammi del mondo mi rincorrono, mi entrano dentro, mi ingravidano e le forti emozioni che provo mi fanno partorire una canzone”.

**Ignazio Maiorana**

## Chiusa in bellezza la stagione concertistica

**Trionfano al Politeama Nicola Piovani e i ragazzi dell'Orchestra Sinfonica**

**L'**8 maggio è stata davvero coinvolgente e vibrante per il folto pubblico del teatro Politeama Garibaldi la finale della stagione concertistica 2011-2012 proposta dagli Amici della Musica. A chiudere è stata la professionalità dell'orchestra sinfonica giovanile del Conservatorio di Musica “Vincenzo Bellini”, diretta dal Maestro Nicola Piovani, che si è esibita magistralmente. Fa molta tenerezza leggere nei visi dei giovani musicisti (una ottantina tra i migliori strumentisti dei corsi superiori dell'istituto coordinato da Domenico Sanfilippo) la legittima tensione per l'esibizione in una importante occasione. A quell'età gli allievi probabilmente non hanno ancora calcato molti palchi né conosciuto un pubblico molto esigente.

Sono stati proposti tre raggruppamenti di brani tra cui *La notte di San Lorenzo*, *La vita è bella*, *La voce della luna...* *L'energia delle cor-*



de (violini e violoncelli) in prima posizione sul palco e quella di fiati e percussioni in seconda, ha penetrato gli animi quella sera. Il concerto è sembrato molto ben armonizzato. Notevole il lavoro fatto dal direttore Piovani con quei ragazzi. La sua cinquantennale esperienza di autore di musiche per film importanti ha visto anche la collaborazione con Fabrizio De Andrè, così come ha firmato spettacoli con vari registi italiani tra cui i fratelli Taviani, Roberto Benigni, Federico Fellini, Gigi Proietti, Maurizio Scaparro, Vittorio Gassman.

La Stagione concertistica 2012 degli Amici della Musica, pur nelle misurate risorse finanziarie di cui dispone, è stata costellata da altri importanti momenti che confermano la buona capacità di proposta dell'Associazione. Ci auguriamo di poter assistere ancora alla elevazione dell'arte musicale a Palermo.

**I. M.**

# Il Senegal/7

di Alessandro Piro

**L**e cose più belle capitano per caso. Un giorno mi aspetta una visita al centro di riciclaggio della plastica di Joal per prendere dei dati utili al mio lavoro di tesi. La riunione è posticipata per impegni vari e allora faccio un giro per Fadiouth, l'isola di fronte a Joal costruita interamente sulle conchiglie.

Non immaginavo che il paradiso si trovasse in Senegal su un'isoletta legata all'Africa da un ponticello in legno e sospesa su uno strato di 15 metri di conchiglie. In una collinetta dell'isola c'è il cimitero misto cristiano-islamico, scopro qui che i Musulmani si fanno seppellire direttamente sotto la terra, in verticale, con la testa rivolta a La Mecca.

A proposito di religione, a Joal c'è una maggioranza cristiana e la parrocchia è attivissima, per caso in strada incontro un missionario italiano, richiama la sua attenzione Simon, un commerciante di oggettini in legno e collanine. Il missionario mi apre gli occhi su quanto è difficile lavorare qui e portare a termine un progetto di cooperazione quando la classe politica locale, a cominciare da sindaco e assessori, si intasca i fondi e alla povera gente non arriva niente; loro si costruiscono le ville sul mare e la popolazione non ha scuole, ospedali, corrente elettrica e acqua potabile. Poi mi spiega di cosa si occupa: organizza vacanze sostenibili, cioè tour organizzati per vedere il Senegal... quello vero; ad ogni tappa il trasporto, il vitto, l'alloggio sono curati dalle famiglie locali, ed è un'occasione per dargli delle opportunità di vita dignitosa; di certo una vacanza che non ha niente a che fare con i villaggi turistici pieni di gente che del vero Senegal non vedrà niente, ma un viaggio responsabile e autentico, un modo per fare del consumo critico anche scegliendosi le vacanze. Io, è chiaro, non sono qui in vacanza e non sono nelle condizioni di poter partecipare ai tour che lui organizza, ma è certo che in futuro, quando dovrò prendere delle decisioni in merito program-

merò i miei viaggi considerando l'alternativa delle vacanze sostenibili.

Prima di andare via, sul ponte di legno, incrocio un ragazzo che ha un gran sorriso stampato sul viso. Mi ferma, ma stranamente non lo fa per vendermi qualcosa, lo fa solo perché il mio volto lo incuriosisce e allora iniziamo a parlare e mi racconta che lui viene dalla Guinea ed è venuto in Senegal perché nella vita vuole fare il musicista, mi spiega che fa il percussionista e il suo sogno è quello di conoscere le musiche di tutte le culture del mondo per incidere un album che possa racchiuderle tutte. Il suo spirito d'iniziativa e la sua voglia di conoscenza musicale si trasformano in curiosità verso la musica che fuoriesce dall'i-Pod che tengo incollato ad un orecchio. Stavo ascoltando i Radiohead, album *Hail to the Thief*, traccia *The Gloaming*, la linea ritmica è fatta in elettronica, gli dico che si tratta di "musica europea", so benissimo che sto mettendo a dura prova la reputazione, dandola in pasto, come primo ascolto, ad un ragazzo che solitamente suona afro; infatti la smorfia sul suo volto sembra dire "ma che è sta cosa?". Avrei voluto un approccio più moderato, ma stavo ascoltando quello e per onestà intellettuale ho preferito non cambiare. Finita l'esperienza dell'ascolto, gli chiedo come mai sia venuto in Senegal per lavorare nella musica e lui mi dice che qui tutto è più facile per un musicista, immagi-



no che ci sia un mercato organizzato, concerti, produttori, talent scout, incentivi alla produzione musicale e invece il mio amico intende dire che semplicemente i ristoranti gli permettono di fare qualche serata, quando c'è un numero sufficiente di clienti e i turisti apprezzano i concerti serali in riva al fiume e lasciano buone mance. All'inizio mi sembra assurdo che per lui questo significhi "lavorare nella musica", ma poi capisco quello che sente dentro e che mi vuole trasmettere: vivere in giro suonando, con altri amici musicisti, potendosi permettere qualcosa per mangiare e dormire è tutto quello che gli serve, lui d'altronde

vuole fare solo il musicista. Ed è quello che fa. Cosa desiderare di più?

## Dalla fine del viaggio io inizio...

**S**ono arrivato alla conclusione del mio viaggio. Un italiano in Senegal viene catapultato in una realtà completamente diversa per il modo di vedere le cose e vivere la vita e questa differenza è un valore aggiunto e il vero regalo che mi porto a casa.

Con una punta di orgoglio, devo dire che il nostro Paese è ancora ben visto, almeno da queste parti, tant'è che, ad esempio, tutti adorano lo stile, la moda, le firme dell'abbigliamento "made in Italy". L'Italia per i senegalesi però è soprattutto la seconda patria di tanti loro connazionali, ed è ancora fortissimo il mito del nostro Paese quale primo sbarco del miraggio dell'Europa. Tante volte ho cercato di spiegare che la situazione non è quella che gli si mostra nei film o che gli viene raccontata da chi torna, che spesso arriva a mentire pur di non ammettere che fa un lavoro peggiore di quello che ha lasciato per partire, e che in Italia è duro campare e sbarcare il lunario. Solo per provare a rendervi l'idea di quanto è forte questo mito, uno dei cantanti più famosi del Paese ha rifatto la famosa canzone di Bocelli "Con te partirò", trasformandola in "In Italia andrò", scrivendo un testo nella lingua locale che parla della voglia di andare in Italia, lavorare per migliorare le proprie condizioni per poi tornare dall'amata che attende con ansia, ma felice di aver raggiunto il successo.

Al di là di questo, porterò con me per sempre tanti volti, parole, immagini, insegnamenti e spero di essere tornato a casa se non migliore quantomeno diverso. Nel farlo voglio ribadire quanto sia grato al popolo senegalese per l'accoglienza che ha avuto nei miei confronti e per la spontaneità con cui si è mostrato agli occhi di un curioso *toubab*. Nei giorni immediatamente precedenti alla partenza, ognuno degli amici più cari mi ha salutato alla maniera senegalese stringendomi la mano sinistra, come si fa quando ci si saluta per un "arrivederci" e non per un "addio".

Giunto al termine della mia avventura, mi pare doveroso ringraziare la L.V.I.A. che ha reso possibile il mio sogno di trascorrere un periodo di tempo in Africa e soprattutto tutti voi che mi avete accompagnato con la lettura delle pagine di questo diario e con i numerosi commenti e incoraggiamenti che mi sono arrivati.

## *l'Obiettivo* Quindicinale siciliano del libero pensiero

**Editrice: Soc. Coop. "Obiettivo Madonna"**

Direzione e Amministr.: C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)

tel. 0921 440494 - 329 8355116 Wind - 340 4771387 Tim

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

Direttore Responsabile  
**Ignazio Maiorana**

In Redazione:  
**M. Angela Pupillo**  
**Maria Antonietta D'Anna**

In questo numero anche gli scritti di:

**Rosario Amico Roxas, Antonella Cusimano, Angela Fasano, Mario Guglielmino, Alessandro Piro, Pietro Puleo, Marta Ragusa.**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.*

**Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304**

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*